

**La Grecia battuta (2-0) in una partita finalmente divertente; i gol li segna Bergomi, un terzino, però...**

# Una nazionale che gioca, corre e vince

## Esordio incoraggiante per i «ragazzi di Vicini»

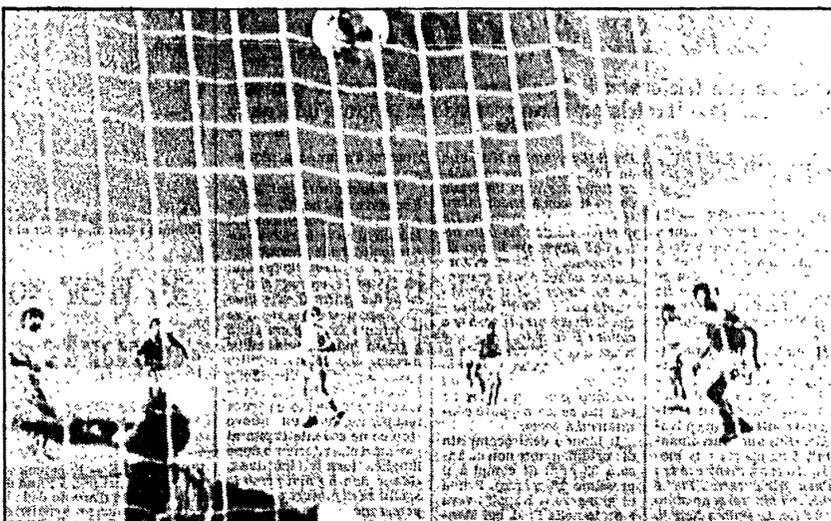
**Italia-Grecia 2-0**

**MARCATORI:** 8' e 68' Bergomi  
**ITALIA:** Zenga; Bergomi, Nele; Baresi, Bonetti, Bagni (Ancelotti, 57'); Donadoni, De Napoli, Altobelli (Mancini 74'), Dosena, Vialli (12 Tacconi, 13 Ferri, 14 Francini, 16 Giannini, 17 Galderisi)  
**GRECIA:** Papadopoulos; Keanthopoulos, Kolomitrouais (Apostolakis, 46'); Manolas, Michos, Mavridis; Saravakos, Skartados, Anastopoulos (Batsinilas 62'), Antoniou, Kofidis (13 Vassiliou, 14 Alavantas, 15 Pliatis, 17 Tsolouhidis, 18 Minou).  
**ARBITRO:** Renzo Peduzzi (Svizzera)

**Dal nostro inviato**  
**BOLOGNA** — Bene. La nazionale di Vicini ha esordito nel migliore dei modi. Afferre della serata il nerazzurro Bergomi che ha segnato i due gol, due gol molto belli che hanno meritato l'applauso del pubblico bolognese. Certo questa è una nazionale sulla quale Vicini dovrà lavorare, comunque le premesse per fare bene ci sono. Sia in difesa dove sono certi i punti fermi, soprattutto Zenga e Baresi e a centrocampo dove Bagni e De Napoli sono indubbiamente due pilastri. Del tutto da chiarire la posizione di Dosena e più che altro da definire il ruolo del regista. Ieri sera hanno provveduto un po' tutti a costruire gioco, all'attacco qualche problema di coordinamento e di intesa esiste, non si gioca sulle ali, non ci son cross, tutti tendono un po' troppo ad andare al centro. Comunque è un battesimo promettente.

Il vecchio Comunale pareva una bomboniera piena d'ovatta, un nido accogliente per la neonata Nazionale di Vicini. Pieno lo stadio che sta già agghiandandosi per i mondiali prossimi e che ha la facciata esterna che pare un vecchio palazzo, dove si entra come in un teatro, con i lampadari a gocce e le scale liberty. Bello nella nebbiolina appiccicosa, disposti al meglio i bolognesi di cui finora il clan azzurro si è raramente ricordato. Gli azzurri prendono atto, ringraziano e dopo solo otto minuti sono già in gol, con Bergomi. Il nerazzurro ha avuto la buona sorte e la felice idea di rimanere appostato fuori dell'area dove è finito un pallone respinto dai greci su corner di Donadoni. Perfetta la coordinazione, rara la forza del tiro. Forse nel loro rinno-

vamento i greci non hanno centrato il ruolo del portiere. Papadopoulos non si mostra certo un esempio di sicurezza. Gli azzurri si erano disposti con quell'ordine che Vicini cercava, dimostrano più decisione dei greci, sono certamente pieni di voglia di fare, l'avvio è frizzante. Sul campo, prima e dopo il gol si notano al centro Bagni, anche per alcuni gestacchi. De Napoli, poi Vialli e Donadoni. Figlia del campionato, ovviamente, questa squadra e lo si capisce nella tendenza di tutti di buttarsi al centro, trascurando il gioco sulle ali e quindi i cross. Gli scambi sono abbastanza fluidi, in campo gli azzurri fanno ottimo movimento, la difesa si deve impegnare seriamente per controllare le penetrazioni come Saravakos e Anastopoulos. Dopo il gol il gioco dell'Italia si ricorda del controllo di qualche metro, aspettano che si aprono degli spazi. I greci dimostrano di avere una buona propensione al tiro, appena c'è una possibilità non perdono l'occasione. C'è un difficile intervento di Zenga al 20' poi una bella e veloce azione in contropiede al 21' degli azzurri con Dosena e uno scambio stretto Donadoni-Altobelli-Donadoni concluso con un tiro centrato. Nel corso del primo tempo si fa ammonire De Napoli che si muove, all'italiana, dalla sua posizione e certamente l'Italia quella che va più vicina al gol. Al 39' Altobelli e Bonetti si ostacolano vicino al palo dopo una deviazione di Dosena su corner e l'occasione sfumata. Viene ammaliato Michos per un'entrata alla disperata su Vialli poi proprio alla fine del primo tempo il raddoppio viene evitato con un intervento di Manolass sulla linea dopo che Altobelli aveva superato il portiere Papadopoulos.



Con un gran tiro da lontano Bergomi mette a segno il primo gol degli azzurri

los.  
Nella ripresa dopo un avvio a sorpresa dei greci con Anastopoulos che se ne va in slalom e salta addirittura due azzurri compreso Baresi a due passi da Zenga, gli azzurri finiscono per dominare. Baresi comunque con una entrata devastante, ma vederà poi ad eliminare questo centravanti, il più pericoloso degli avversari. Si vede più spesso Dosena in avanti e al 69' c'è la cosa più bella della serata, il raddoppio. Il plebe felice è ancora di Bergomi, ma è bellissima la preparazione, a partire da una vera prodezza atletica. Nella ripresa recupera un pallone sull'out sinistro. Poi tutto di prima, toccano Ancelotti, Bergomi, Altobelli che è pronto allo scambio con il compagno. Il controllo di Bergomi è felicissimo, il suo tiro è nel setto. Comprensibile la sua corsa piena di gioia ad abbracciare i compagni della panchina. Poi la partita si conclude con una serie di attacchi degli azzurri mancati di poco. I greci si sono spenti man mano.

Gianni Piva

## De Napoli, Zenga e Baresi tre belle conferme

**ZENGA** — Non ha dovuto restarsene inoperoso. Nel primo tempo alcuni suoi interventi sono stati decisivi sui tiri veramente pericolosi di Saravakos, Anastopoulos e Antoniou. Ha dimostrato grande sicurezza e prontezza negli interventi. È una sicurezza. **VOTO 7.**  
**BERGOMI** — Certamente una serata felice la sua. Ha firmato due splendide reti. Ha dimostrato di sapersi inserire nel gioco offensivo con grande tempismo. Certo non è detto che in futuro sarà sempre lui il goleador, ieri sera comunque ha sfruttato nel migliore dei modi, con il giusto aiuto della fortuna le occasioni che gli sono capitate. Bene in difesa. **VOTO 7.5.**  
**NELA** — A sinistra ci sa fare. Sempre sicuro in difesa, è stato saltato una volta da Saravakos, soprattutto nella ripresa si è fatto vedere anche in appoggio. La sua, una prova certamente positiva, la dimostrazione che dietro a Cabrini è già pronto a prenderne il posto. **VOTO 6.5.**

**DOSENNA** — Bene, alcune cose preziose, s'intende in particolare con Dosena negli scambi veloci. Anche in mezzo a poco prepotenza ad andare sul fondo per il cross. Comunque è certamente un giocatore molto pericoloso, avrebbe bisogno di un regista che lo ispirasse di più. **VOTO 6.5.**  
**DE NAPOLI** — Dopo il Messico una felicissima conferma. Il centrocampista ormai si è fatto suo, si è disimpegnato più che egregiamente sia in fase di copertura che in fase di attacco. Certamente in grado di coprire un numero incredibile di chilometri, disposto ad affrontare qualsiasi avversario, una straordinaria generosità. La sua presenza è ormai un dato assodato. **VOTO 7.**  
**ALTABELLI** — Non era una serata di quelle in cui il suo genio scatenato si scatenava. Comunque non è vero che in questa nazionale non ha una spalla vera e non ci sono cross per la sua testa. È andato vicino al gol saltando con un gran balzo Papadopoulos nel primo tempo, è partito dal suo piede l'ultimo passaggio che ha permesso a Bergomi di raddoppiare, non c'è dubbio che sia il miglior ala che attualmente in circolazione. **VOTO 6.5.**  
**DOSENNA** — Sul suo nome in nazionale si continuerà a discutere. Non è mai stato un regista e anche ieri sera non è stato il regista della nazionale. Ha bisogno di uno che si occupi del lavoro di guida della squadra e preferendo inserirsi di tanto in tanto in attacco. Quando il gioco si accende in profondità, specie nei contropiedi, il suo apporto è notevole. Un esperimento questo comunque sul quale è il caso di insistere e vedere bene. **VOTO 6.5.**  
**VIALLI** — Una partita all'insegna della grande generosità e del grande movimento su tutta la linea di attacco. Anche lui ha da tempo l'abitudine di andare sul fondo e di crescere ed è portato ad accentrarsi. Sarà necessario rivedere alcuni automatismi con gli altri compagni di linea. Non c'è dubbio che la sua presenza nella squadra azzurra è un fatto certamente positivo e che fa ben sperare. **VOTO 6.5.**

## Vicini felice: «La cosa più bella? L'aver fatto divertire il pubblico»

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA** — «È stata una partita con buoni momenti di gioco e qualche inevitabile attimo di difficoltà e di sbandamento. Comunque complessivamente mi ritengo soddisfatto». Questo è il primo commento a caldo di Azeilio Vicini alla vittoriosa partita del debutto della sua nazionale.  
«La squadra ha proposto alcune trame belle, veloci che credo abbiano divertito molto il pubblico e questo è davvero importante. Ribadisco sono molto soddisfatto di questi primi 90 minuti della nazionale».

«Non esprimo giudizi sui singoli giocatori — continua il nuovo commissario tecnico azzurro — anche se devo dire che tutti, chi più e chi meno hanno giocato bene dimostrando determinazione e grinta e concentrazione».

La prima considerazione che balza agli occhi nei primi giudizi sulla nazionale di Azeilio Vicini è senz'altro la sua aggressività...  
«Certo risponde il tecnico. Contro difese agguerrite ed ermetiche come quelle che si vedono in circolazione in questo momento la velocità credo sia l'arma vincente; per questo sono convinto che la mia nazionale dovrà soprattutto dotarsi di quest'arma».

Emozionato per il debutto?  
«No, l'emozione è una cosa che non mi ha toccato. È stata una partita come tante altre. Certo che vedere 44mila persone esultanti per la nazionale mi ha fatto ovviamente piacere».

Walter Guagnelli

## E sulla Juve senza più azzurri aria di crisi

### Con la Grecia nessun bianconero in campo, mezza squadra in infermeria

**TORINO** — A Marchesi una cosa così non era mai successa: quattro uomini in infermeria e quelli che stanno bene, come Platini, che giocano al cinquanta per cento delle loro possibilità. Insomma un mezzo disastro, con la prospettiva di un mese di impegni terribili: tre trasferte (Firenze, Ascoli, Como), la partita interna con l'Inter e il doppio match in Coppa dei Campioni contro il Real Madrid. Al 5 di novembre la stagione della Juve potrebbe essere già decisa.

Ma non è tutto qui. Il match contro il Milan ha evidenziato una paurosa povertà di idee, soprattutto in attacco: nel conto dei gol segnati, adesso, è passata in vantaggio l'Inter di Trapat-



La stella della Juve, Platini, non brilla ancora

toni, un nome che da queste parti ricorda qualcosa. Solo la difesa regge, ancora imbattuta in campionato. Ma si può vincere uno scudetto solo incassando pochi gol? «Il guaio è che abbiamo dovuto cambiare gioco e dovremo farlo ancora di più in futuro — commenta Marchesi — perché Briaschi non ha le caratteristiche di Serena e poi lo vedo nervoso, come se dovesse giocare tutto in poche partite. Il che non è vero. Inoltre, c'è una situazione complessiva che mi preoccupa. Agnelli dice che alla Juve manca la luce di Platini. Ha ragione: contro il Milan era controllato da vicino, ma da quando sono arrivato alla Juve non l'ho ancora visto al 100 per cento. Ha fatto dei progressi, ma alla Juve serve il Platini delle stagioni scorse. E così per tutti. Laudrup, prendete Laudrup. Ho dovuto toglierlo, non riusciva più a stare in piedi. Adesso spero che gli basti riposare qualche giorno per riventarsi in piedi in tempo per Firenze. Ma bisogna sempre combattere con l'emergenza».

È una difesa inattaccabile. Cosa si può rimproverare a Marchesi se la Juve è a pezzi? Non si può neppure dare la colpa alla sua preparazione perché gli infortuni più gravi sono di natura traumatica. Però è evidente che il tecnico si giocherà in questo mese una buona parte della

una futura permanenza alla Juve. Gli Agnelli hanno accettato la scelta di Boniperti, loro che volevano rischiare per la Juve un nome famoso, magari un grande tecnico straniero, uno di quelli che predicano il calcio-spettacolo. Hanno accettato, ma con riserva. E da Marchesi si attendono almeno i risultati; un campionato ad alto livello e, possibilmente, la Coppa dei Campioni. Contro il Real vogliono una Juve all'altezza del suo ranking internazionale, potrebbero assorbire una eliminazione solo in cambio di prestazioni coraggiose, al contrario di quanto fece la Juve del Trap l'anno scorso con il Barcellona. Insomma l'esame è più che mai in atto. E Marchesi lo intuisce.

«Eppure è costretto dalle necessità a predicare prudenza». «L'importante in questo periodo è limitare i danni, non perdere troppi punti in attesa di ritrovare la salute e la condizione giusta. Dopo potremo dire la nostra in campionato, ma al momento guardiamo in faccia la realtà. C'è l'inter che è stata costruita per vincere lo scudetto fin dall'anno scorso, che è migliorata e che in più ha Altobelli in gran forma. C'è il Napoli che ha la struttura per vincere lo scudetto. E poi le altre, incluse il Milan e la Roma, che sono ancora in tempo per riprendersi. La compagnia è numerosa, noi in queste condizioni non possiamo che respingere gli attacchi».

Vittorio Dandi

# 8.000.000 SENZA INTERESSI PER LA NUOVA ESCORT



**Dal Concessionari Ford ci sono tutte le offerte su misura che volete... ma volate.**  
Prendete bene la mira. Il finanziamento centrato su Escort è di 8.000.000 senza interessi per un anno rimborsabili in 12 rate mensili. In alternativa, finanziamenti da 24 a 48 mesi al tasso fisso del 10.4% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Un esempio: basta solo IVA e messa su strada ed Escort è subito vostra con 48 facili rate a partire da 269.000 lire al mese. Avete colto nel segno?

**LANGIATEVI FINO AL 3 NOVEMBRE**

Da lire 11.027.000 IVA inclusa

**QUESTO È IL MOMENTO DAI CONCESSIONARI FORD**



Anche su Escort Test Drive Ford. «Pearlman Garantie a Vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 un anno di garanzia estesa oltre tre con la Lunga Protezione e Sicurezza Garanzia contro la ruggine e la corrosione perforante e assistite in oltre 1.000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessione in Leasing.